Anno 51.° - N. 106

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 17 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16. — COMANDO SUPREMO **16 APRILE 1917**

(Bollettino di Guerra N. 692)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, PERSISTENTI BUFERE DI NEVE LIMITARONO IERI LA NOSTRA ATTIVITA' AD AZIONI DI NUCLEI DI FANTERIA, CHE RESPINSERO IN PIU' PUNTI PATTUGLIE NEMICHE.

NELL'ALTO BUT, ALL'ALBA DI STAMANE, UN NOSTRO RIPARTO A MEZZO DI GALLERIA NELLA NEVE IRRUPPE IN UN TRICERAMENTO NEMICO A NORD DEL FREIKOFEL, INFLISSE PERDITE AI DIFENSORI SI IMPADRONI' DI ARMI E DI MUNIZIONI.

NELLA ZONA D TOLMINO, LA NOTE SUL 15 UNA IRRUZIONE NEMICA NELLE VICINANZE DI CIGINI FU DAI NOSTRI SUBITO RIBUTTATA.

AD ORIENTE DI GORIZIA E NELLA VALLE DEL FRIGIDO, LA NOSTRA ARTIGLIERIA ESEGUI' IERI EFFICACI CONCENTRAMENTI DI FUOCO SULLE RETROVIE DEL NEMICO.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Le truppe britanniche investono Saint Quentin e Lens

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 15 sera dice:

« I combattimenti hanno ripreso oggi a nord-ovest di San Quintino e durante il loro svolgimento abbiamo guadagnato terreno ad est e a nord di Gricourt ed abbiamo preso alcuni prigionieri. Abbiamo fatto anche altri progressi nella regione del bosco di Hevrincourt e ad est di Lievin ove le nostre truppe si avvicinano ai sobborghi di Lens.

Particolari supplementari circa l'attacco impegnato stamane dalle due parti della strada Bapaume-Cambrai dimostrano che le perdite del nemico sono ancora più gravi di quanto dapprima si credesse. L'attacco dell'avversario fu premuto con grande risolutezza sotto un vivo fuoco della nostra fanteria ed artiglieria. Oltre ai 300 prigionieri lasciati nelle nostre mani, il nemico abbandonò 1500 suoi cadaveri dinanzi alle nostre posizioni.

Nostri velivoli da bombardamento fecero ieri felici raids e i nostri aviatori diedero alla nostra artiglieria una preziosa cooperazione. Vi furono durante tutta la giornata accaniti combattimenti aerei. Quattro aeroplani tedeschi furono abbattuti ed altri undici costretti ad atterrare. Dieci nostri velivoli mancano ». (Stefani)

Gli inglesi forzarono le porte di Lens

PARIGI, 16. — Il «Petit Parisien» ha dal fronte dell'esercito inglese in Francia, che l'esercito del generale Horne si impadronì delle prime case della città di Lens. (Stefani)

LA FANTERIA BELGA PENETRA NELLE TRINCEE NEMICHE A DIXMUDE

LE HAVRE, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Durante la notte e dopo una violenta preparazione dell'artiglieria, le truppe belghe sono penetrate a Dixmude *fino* nelle seconde linee nemiche che hanno trovate disoccupate. Su tutto il fronte belga la lotta dell'artiglieria è stata oggi viva». (Stef.)

L'incalzante offensiva francese

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra Saint Quentin e l'Oise abbiamo continuato i nostri tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche. La risposta nemica è stata viva nella regione a sud di Saint Quentin. A sud dell'Oise abbiamo continuato a progredire verso est sull'altopiano tra Barisis e Quincy Basse abbiamo occupato nuovi punti di appoggio nemici.

Le nostre pattuglie sono ovunque in contatto con le trincee tedesche sul margine occidentale dell'alta foresta di Coucy. La lotta di artiglieria ha assunto un carattere di una estrema violenza durante la notte su tutto il fronte compreso tra Soissons e Reims.

In Champagne abbiamo facilmente respinto due colpi di mano nemici ad est di Auberive. Nostre ricognizioni hanno ricondotto prigionieri.

In Lorena ed in Alsazia dopo violente preparazioni di artiglieria, nostri distaccamenti sono penetrati in parecchi punti nelle linee dell'avversario. Nella foresta di Parroy abbiamo trovato numerosi cadaveri tedeschi nelle trincee sconvolte dai nostri tiri. Nella pianura dell'Alsazia nostri distaccamenti hanno raggiunto in sei località la seconda linea nemica ed hanno inflitto gravi perdite al nemico. Ci siamo impadroniti di prigionieri e materiale. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 15 aprile sera dice:

L'attività combattiva minima sullo Scarpe e più viva a nord della strada Bapaume-Cambrai. Fuoco di artiglieria che in alcuni momenti fu violentissimo lungo l'Aisne e nella parte occidentale della Champagne continua. (Stef.)

Sulla fronte orientale

Il comunicato romeno

JASSI, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno, in data di ieri, dice:

Sulla frontiera della Moldavia, nella regione montagnosa tra le valli del Casinu e della Putha azioni di pattuglie e debole bombardamento di artiglieria. Nella regione di Wamesul sul Sereth il tiro delle batterie russe ha ridotto al silenzio le batterie nemiche. Sul Danubio l'artiglieria pesante ha allontanato un monitore nemico che tentava di avvicinarsi a Galatz. (Stefani)

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Ieri in Volinia maggiore attività dell'artiglieria russa. Nessun altro avvenimento importante. (Stefani)

Gli italiani della quota 1050 ributtano un attacco nemico

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito in oriente in data del 14 corrente dice:

Durante tutta la giornata vi fu un aumento dell'attività dell'artiglieria nemica nella zona compresa tra la curva della Cerna e il lago di Prespa. Dopo un bombardamento con granate asfissianti distaccamenti nemici attaccarono nella notte dal 13 al 14 le posizioni italiane sulla quota 1050. Accolti con vivo fuoco di fucileria i nemici hanno dovuto ripiegare.

Ad ovest di Coritza verso Noskopole hanno avuto luogo scaramucce a noi favorevoli con bande albanesi appoggiate da elementi austriaci. Aviatori francesi hanno bombardato il centro di rifornimento di Bogdanci nella valle del Vardar. (Stefani)

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia:

« *Fronte Macedone.* — Nella curva della Cerna, nella regione della Maglena e sulla riva occidentale del lago di Doiran fuoco d'artiglieria, abbastanza vivo. Su tutto il fronte attività aerea.

« *Fronte romeno.* — Da est di Mahmudia e ad ovest di Isaccea rado fuoco di artiglieria. (Stef.)

SALONICCO, 15. — Il comunicato serbo di ieri dice:

Fuoco abituale di artiglieria. I nostri aviatori bombardarono gli accampamenti nemici presso Kakranitza. (Stefani)

Anche i turchi ripiegano secondo l'ordine prestabilito

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 15 aprile dice:

« *Fronte dell'Irak.* — Alle due parti del Tigri soltanto attività di pattuglie.

A nord della Diala il 13 corrente la fanteria appoggiata da forte artiglieria attaccò le nostre truppe, ma l'attacco non potè essere portato a oltre 500 o 1000 metri dalle nostre trincee. Il giorno seguente il fuoco di artiglieria e fanteria nemica si rinnovò. Il tentativo dell'avversario di aggirare la nostra ala destra non riuscì. Fino alla sera il nemico non era riuscito che ad avvicinarsi un po' alla nostra posizione dell'ala sinistra. Le nostre truppe, essendo così riuscite a contenere importanti forze nemiche davanti al loro fronte, ripiegarono nottetempo secondo l'ordine ricevuto e senza essere ostacolate dal nemico in posizione situata più a nord-est.

« *Fronte del Caucaso.* — Soltanto attività di pattuglie e debole fuoco di artiglieria su qualche punto dell'ala sinistra. Nessun avvenimento particolare sugli altri fronti. (Stefani)

Conferenze militari al Bosforo

ZURIGO, 16 — Si ha da Sofia: Il generalissimo Iekow si recò con grande seguito a Costantinopoli dove si terranno conferenze militari. (Stefani)

La Russia combatterà fino alla vittoria

Chiare e precise dichiarazioni di Miliukoff

PARIGI, 16. — Il «Journal» ha da Pietrogrado:

Il ministro degli affari esteri Miliukoff dichiarò che le linee generali degli accordi conclusi con gli alleati non saranno modificate.

« Rispetteremo — egli ha detto — scrupolosamente i nostri obblighi ed i nostri impegni. Il nostro primo scopo è di ottenere la vittoria completa. La seconda riunione dell'assemblea costituente della rivoluzione non indebolì affatto le nostre forze militari. Il congresso di tutti i deputati, che si riunirà prossimamente, indicherà i sentimenti del paese intero ».

Terminando, Miliukoff disse: « Una Commissione che raccoglie tutte le tendenze politiche della nazione prepara il funzionamento del suffragio universale. Appena questo lavoro sarà terminato, profitteremo del primo momento di calma alla fronte per procedere all'elezione dell'assemblea costituente, che rispecchierà l'anima nuova della Russia ». (Stefani)

La nomina del gen. Alexeieff a comandante supremo delle forze russe

PIETROGRADO, 16. — Il generale Alexejeff fu nominato comandante in capo di tutti gli eserciti russi. (Stef.)

Il convegno di Stoccolma e le illusioni delle potenze centrali

BERNA, 16. — Vittorio Adler si trova a Copenaghen, Scheidemann a Stoccolma; a Stoccolma si trovano anche membri del partito socialista svizzero e di quello russo. A che risultati porterà questa discussione?

Una nota politica da Berlino alla «Frankfurter Zeitung» affermava ieri:

« Queste discussioni fra membri del partito socialista non potranno in realtà condurre a risultato alcuno. »

A giudicare da commenti di altri giornali, come della «Vossische Zeitung» di Berlino e del «Fremdenblatt» di Vienna, pare che sopratutto in Austria si speri... Non si ritiene naturalmente probabile nè possibile che i socialisti estremi possano indurre il governo provvisorio russo alla pace separata con le potenze centrali. L'idealismo pacifista è una gran bella cosa, ma a contatto dei più vitali problemi politici della nazione esso non può sussistere e la Russia non può sperare in un risveglio delle sue forze politiche ed economiche senza la collaborazione finanziaria e morale dell'Inghilterra e dell'America. Pare che invece alla Ballplatz si speri di indurre i socialisti russi a convincere il governo provvisorio ad accettare di massima la proposta fatta settimane or sono da Czernin in una intervista col «Fremdenblatt» e cioè, mentre continuano le operazioni militari, convocare una conferenza per esaminare nelle linee generali le questioni poste sul tappeto dalla guerra mondiale. Si ragiona a Vienna: «Noi abbiamo dichiarato di non volere nessuna annessione, di combattere solo per la difesa della nostra esistenza, il governo provvisorio russo dice la stessa cosa; perchè dunque non possiamo intenderci? ».

Naturalmente questo è quanto si dice, ma noi riteniamo superfluo rammentare che la realtà è diversa.

Gli imperi centrali vedono ogni settimana che passa profilarsi più nitida l'ombra paurosa della disfatta e della catastrofe.

I vecchi nemici di occidente diventano ogni giorno più agguerriti, mentre attorno ad essi sta riunendosi tutto il mondo. Come resistere ancora? La stessa guerra dei sottomarini, pure arrecando danni non indifferenti ai nemici, non si è dimostrata atta a spezzare i nervi dei paesi avversari, come i tedeschi avevano sperato.

In queste condizioni si capisce come Berlino e Vienna si appiglino ad ogni speranza che possa condurre rapidamente alla pace, prima che le loro forze militari siano spezzate, prima che la situazione interna sia tale da non più permettere la discussione coi nemici.

A Pietrogrado, intanto, il governo provvisorio incomincia ad agire con una certa severità contro certi elementi estremi che svolgono una politica anarcoide. Sono già avvenuti numerosi arresti, anche perchè qualche volta non si sa dove finisce l'idealismo e dove incomincia l'influenza materiale e morale straniera.

La guerra dei pirati tedeschi nei mari d'Inghilterra

LONDRA, 16. — L'analisi delle cifre contenute sull'ultima statistica settimanale dell'ammiragliato inglese circa la guerra sottomarina dimostra che le cifre stesse sono nel mese passato le più favorevoli. Le cifre corrette concernenti il numero delle navi attaccate ed affondate dimostrano che il numero di quelle attaccate e affondate ogni settimana, anzichè nelle cifre riferite per le settimane terminate il 18, il 25 marzo e l'8 aprile si ripartiscono come segue: navi affondate rispettivamente: 26, 27, 30, 19. Barche da pesca affondate 21, 14, 2, 6. Navi attaccate senza successo 21, 11, 16, 14. Totale navi attaccate 68, 52, 48,39. La diminuzione del numero delle navi attaccate non è dovuta a diminuzione del numero delle navi esposte all'attacco, perchè gli arrivi e le partenze raggiungono una buona media. (Stef.)

IL NOBILE APPELLO DI WILSON al popolo americano

WASHINGTON, 16. — Un appello del presidente Wilson al popolo americano dice:

CONCITTADINI !

L'entrata del nostro benamato paese per la democrazia e i diritti dell'umanità nella guerra grave e terribile che scuote il mondo crea tanti problemi per la vita e la linea di condotta della nazione, problemi che richiedono di essere presi in considerazione e risolti immediatamente che spero mi consentirete di rivolgervi in qualche parola di serii avvertimenti, domandandovi di ben ponderarli. Noi mettiamo rapidamente la nostra flotta sul piede di guerra e siamo sul punto di creare ed equipaggiare un grande esercito, ma questi non sono che semplici parti del grande compito al quale ci stiamo consacrando. Non vi è un solo elemento e giusto, per quanto io possa giudicarne, nella causa per la quale combattiamo, noi combattiamo per ciò che crediamo e desideriamo siano i diritti dell'umanità e l'avvenire la pace e la sicurezza del mondo. Per compiere questa grande opera degnamente e con successo dobbiamo consacrarci alla sua realizzazione senza alcuna considerazione di profitti o di vantaggi materiali e con energie ed intendimenti che si elevino al livello dell'impresa stessa.

Dobbiamo pienamente comprendere quanto sia grande il nostro compito. Quante cose, quanti elementi differenti di sacrificio esso implichi. Ecco dunque le cose che oltre alla lotta ci occorre fare e far bene. Le cose senza le quali soltanto combattere sarebbe inutile.

Dobbiamo produrre viveri non solo per noi stessi, i nostri eserciti e i nostri marinai, ma altresì per gran parte delle popolazioni delle nazioni con cui facciamo ora causa comune e coll'aiuto delle quali e a lato delle quali ci disponiamo a combattere.

I nostri cantieri da costruzione dovranno fornire a centinaia navi per trasportare al di là dei mari, incontrino o no sottomarini, durante il viaggio, tutto ciò che è necessario per equipaggiare e provvedere ai bisogi delle nostre forze di terra e di mare, nonchè le numerose materie prime e le macchine di cui i nostri alleati hanno potuto disporre finora e che da ora in poi dovremo pensare a fornire loro.

Il bisogno primordiale del nostro paese e delle nazioni con le quali cooperiamo è l'abbondante approvvigionamento di viveri. La questione sarà della più grande importanza quest'anno. Se glii eserciti e i popoli attualmente in guerra dovessero mancare di qualche cosa, tutto questo grande edificio alla cui costruzione ora partecipiamo, crollerebbe. Gli stocks di viveri del mondo intero sono scarsi, noi stessi e una gran parte dei popoli europei dovremo contare sui raccolti americani non soltanto durante la crisi attuale, ma anche qualche tempo dopo la guerra. La sorte della guerra e la sorte delle nazioni dipende dunque, fino ad un certo punto, dai coltivatori americani. Il tempo stringe ed è necessario che tutti gli uomini giovani e vecchi ed anche i fanciulli robusti si consacrino immediatamente alla coltivazione della terra e si preparino abbondanti raccolti.

Faccio specialmente appello agli agricoltori del sud che non possono in modo migliore dimostrarci il loro patriottismo che alimentando coloro che si battono per difendere le loro libertà. Abbiamo adesso la opportunità di dimostrare al mondo ciò che può una grande democrazia, non manchiamo di farlo. (Stefani)

La risposta di Wilson a Boselli

ROMA, 16. — Il presidente degli Stati Uniti sig. Woodrow Wilson ha fatto pervenire al presidente del consiglio dei ministri on. Boselli il telegramma seguente:

Il suo telegramma del 7 corrente è giunto fra le mie mani con qualche ritardo del quale molto mi rammarico. E' infatti confortante ricevere il suo eloquente messaggio ed io apprezzo profondamente l'evidenza che esso dà alla stretta unione dei sentimenti dei nostri due popoli nel sostenere la causa comune sotto quelle bandiere che noi spieghiamo per l'armonica difesa degli eterni principi di civiltà, di giustizia e dei diritti umani sui quali sono fondate le nostre leggi. Possa la fortuna della guerra rafforzare i vincoli fraterni che da tanto tempo e così felicemente esistono tra i due popoli. (Stef.)

Le missioni dei paesi alleati agli Stati Uniti

PARIGI, 15. — Andrè Tardieu, deputato al parlamento, è stato incaricato a titolo di missione temporanea delle funzioni di alto commissario della repubblica francese agli Stati Uniti. L'alto commissario ha pieni poteri per dirigere le missioni francesi agli Stati Uniti e per cordinare tanto in Francia come in America tutte le misure tecniche di cooperazione deliberate su una proposta dal governo. Il deputato Tardieu è al tempo stesso incaricato di assicurare il contratto e l'unità di azione colle missioni dei paesi alleati. (Stefani)

Le navi germaniche sequestrate nel Brasile

RIO JANEIRO, 14. — La presa di possesso delle navi tedesche si effettuò ovunque senza incidenti. I giornali ricevono da Santos che tre spie tedesche furono arrestate in prossimità del forte di Ytaipu. (Stefani)

La stretta vigile neutralità del Messico

MESSICO, 16. — Carranza dichiarò nella seduta del nuovo Congresso messicano, che il Messico osserverà una stretta e vigile neutralità nella guerra mondiale. (Stefani)

Gli impiegati di commercio dal ministro Orlando

ROMA, 16. — A seguito del colloquio avuto l'altro giorno con il ministro De Nava, ieri mattina una Commissione d' impiegati di commercio, accompagnata dagli on. Arcà e Giovanni amici, è stata ricevuta dall'on. Orlando, ministro per gli interni e presidente del Comitato dei ministri per la limitazione dei consumi, al quale ha esposto i maggiori bisogni della classe nell'ora presente.

Alpino Tenedini, presidente della Società Generale di mutuo soccorso tra commessi e impiegati di commercio, richiamandosi ad un memoriale presentato al ministro fin dal novembre scorso, spiegò come, mentre gli interessi del Paese, quelli dei negozianti e quegli degli impiegati reclamano una sollecita regolarizzazione dell'ora serale di chiusura dei negozi e tutti la domandano, non si può a ciò addivenire senza l'intervento di una disposizione legislativa che fissi l'ora massima, oltre la quale la chiusura è resa obbligatoria. Il rappresentante degli impiegati, accennato alla agitazione che si svolge ora in Roma ed agli accordi presi con l'organizzazione padronale, con la quale non esiste che un lieve dissenso sull'ora, illustrò le condizioni dei lavoratori del commercio, anche nei riguardi dei recenti decreti luogotenenziali.

L'on. Orlando, che conosceva di già la questione, disse come oggi siano scomparse le ragioni che impedirono altra volta di accogliere la richiesta degli impiegati, richiesta che egli trova giusta e che spera di riuscire a soddisfare con lo stabilire un'ora unica di chiusura o col dare facoltà ai prefetti di farlo, tenendo conto delle condizioni e delle consuetudini locali. Gli intervenuti unanimi riconobbero come questa seconda forma sia da preferirsi alla prima.

Il Tenedini, rammentando all'on. Orlando le sue benemerenze verso la classe degli impiegati privati in merito al Contratto d'impiego, intrattenne il ministro sulla necessità che in tutto od in parte, questa importante riforma legislativa venga subito approvata, il che è reso indispensabile per ottenere una applicazione del decreto luogotenenziale 1.o maggio a favore degli impiegati privati chiamati alle armi.

Il ministro fece rilevare come ciò esca alquanto dalla sua competenza e riguardi sopratutto i ministri del lavoro e di Grazia e Giustizia, ma promise di interessarsi col patrocinare una causa che crede giusta e di non difficile attuazione.

Meno sicuro si mostrò l'on. Orlando circa la possibilità di riuscire ad obbligare i principali a concedere una indennità caro-viveri, anche perchè la mancanza finora di garanzie sulla conservazione del posto, attenuerebbe l'efficacia di qualsiasi intervento.

Il ministro, al quale furono presentati gli ordini del giorno votati nei comizi del 27 marzo e 6 aprile, accennò però ad altre forme di possibile intervento statale, per lenire i disagi economici degli impiegati privati.

Gli on. Amici e Arcà e gli altri intervenuti si congedarono dall'on. Orlando riportando l'impressione di non aver ottenuto solo una squisita accoglienza, ma di aver ottenuto pure promesse che unite a quelle già fatte dal ministro on. De Nava, daranno certo buoni frutti nell'interesse dei lavoratori del Commercio.

FILOSOFIA DI GUERRA

L'ideale e il reale

Nelle scuole si insegna che vi sono nomi astratti e nomi concreti: che vi è la virtù, l'ingegno, il patriottismo; e vi è il corpo, il pane, la vil moneta. Ma non s'insegna che quegli astratti non esistono «in rerum natura» se non in quanto si traducono in altrettanti concreti; che il morale intanto è in quanto trapassa nel reale.

Non esiste la virtù se non in quanto si esprime con atti positivi, con sacrifici o rinunzie corporali, col piegare il dorso al lavoro, col dare del proprio al bisognoso. Non esiste l'amore se non in quanto si è disposti a un sacrificio corporale per la persona o l'oggetto amato; e non l'amor di patria, il patriottismo, se non in quanto si opera in favore della patria e si sopportano volentieri le privazioni imposte dalla guerra.

E' così che l'ideale di bene, di fratellanza, di patria si identifica col reale.

L'identificazione dell'ideale col reale introdotta nei sistemi educativi sarebbe la migliore disciplina del carattere. Sarebbero fustigati i gesuiti e i tanti idealisti (dell'epa piena) i quali vantano patriottismo e intanto non solo voglion salva la pelle, chè questo si giustifica, ma anche mal tollerano i sacrifizi che la guerra impone. Una teoria contraria sarebbe immorale, perchè ammetterebbe il merito senza nessuna opera positiva, senza nessuna inibizione.

Così è che lo spirito umano tanto più si sublima, quanto più si concretizza. L'unico ideale è il reale. Solo in questo senso Carducci ha potuto dire: «Sol tu, pensando, o ideal sei vero».

*

Passando dal particolare al generale, dall'individuo alle nazioni, l'identificazione dell'ideale col reale è di grande conforto per noi altri interventisti.

Non si potrebbe adottare una legge per l'individuo e un'altra per gli aggregati di individui. La vita delle nazioni non può comportarsi in maniera differente da quella dei singoli che la compongono.

La vita individuale si eleva, attraverso i tempi, a sempre più alte espressioni dello spirito, per via di un lento ma incessante perfezionamento del corpo. E' lo spirito quello che, in linea di tendenza, vince sulla materia, attraverso la stessa immanente evoluzione del corpo. Non diversamente la vita delle nazioni, segue un corso ideale fatale: non diversamente cioè la vita sociale si evolve, attraverso la storia, verso nuove più alte forme ideali.

E' così che l'ideale si matura attraverso lotte di interessi e lotte di corpi: attraverso la guerra.

*

Adesso che la lontana America è entrata nel gigantesco conflitto, dalla stampa dell'Intesa liberale si è levato un coro d'osanna al popolo che scendeva in lizza per la difesa dell'ideale; dalla stampa avversaria e dalla nostra stampa neutralista si è additata la ragione realistica, la ragione d'interesse politico ed economico che aveva mosso l'America democratica. Così si credette di svalutare la ragione ideale della guerra degli Stati Uniti e dell'Intesa.

Gli è che è vera l'una e l'altra tesi; ma non prese separatamente. Occorre, per la vera interpretazione del fenomeno, abbracciare in un sol colpo d'occhio l'una e l'altra. Esse non si possono scindere, perchè non si può scindere l'ideale dal reale.

Ecco. La grande Confederazione nord-americana è stata mossa da gravi interessi economici e politici. Benissimo. Allora vuol dire che questi interessi erano minacciati: ed essendo minacciati gl'interessi americani era minacciata la libertà americana; essendo minacciato il reale era minacciato l'ideale. E la libertà americana era messa in pericolo non solo durante la guerra che ciò sarebbe stata poco male, ma anche pel dopo guerra, perchè, risolvendosi il presente conflitto in favore della Germania, questa avrebbe instaurato la sua egemonia; egemonia che in questa epoca di industrialismo e commercio internazionale non si può assimilare all'antica di tipo feudale, ma ha un carattere tutto proprio a fondo economico. L'egemonia economica si identifica con l'egemonia politica.

Il reale cammina di pari passo con l'ideale.

Del resto noi non sappiamo ancora preciamente quel'è l'ideale che matura attraverso questo cataclisma materiale. Ma è certo che un nuovo assetto della società, un nuovo alto principio si va concretando attraverso la grave crisi. Il fenomeno è antico quanto la terra; è antico quanto l'esistenza dello spirito e del corpo. Tutta la storia ci dice che un principio morale ha avuto vittoria per mezzo della vittoria delle armi. Attraverso lotte materiali sono stati spazzati dalla faccia della terra la schiavitù antica e il vassallaggio medievale.

Ben mesera teoria sarebbe il materialismo storico se negasse l'ideale che si realizza attraverso lotte di interessi, attraverso lotte materiali. Alta e perfetta interpretazione della storia è invece il materialismo, appunto perchè dice che la spada serve per l'affermazione di un principio; appunto perchè vede dalle vittorie materiali scaturire la vittoria dello spirito.

Perciò non comprendiamo davvero come vi siano materialisti della storia — i nostri socialisti — che non vedano la fatalità di qualche principio che dovrà maturare per opera di questo conflitto. Essi vi scorgono soltanto un enorme cozzo di interessi, e con ciò credono di aver battuto in breccia le ragioni ideali della guerra nostra.

Non si avvedono invece che appunto con l'interpretazione materialistica non si può fare a meno di darle un contenuto ideale. Perchè viceversa si negherebbero tutti gli ideali che sono riusciti vittoriosi dalle guerre di altre epoche. Perchè viceversa si negherebbe l'evoluzione umana, che è evoluzione dello spirito.

Berri.

S. Michele

San Michele, San Michele! Nome di città, di borgo, di santo; nome del monte dove si sono svolte le più dure battaglie della guerra.

Oggi non è più il nodo infuocato della lotta, ma non può nascondere le ferite, le croci dei suoi morti, la desolazione che lasciano le battaglie moderne.

Il sole, le erbe, la pietá ed il lavoro degli uomini cercano di nascondere le cicatrici, ma il monte mostra ancora quanto basta a far piangere, sospirare, intristire, esaltare. Sulle labbra passano le parole di pietá e le imprecazione. L'anima s'abbatte, s'innalza, si divincola fra opposti pensieri; rugge. Il volto si discolora; in certi punti del doloroso monte il passo si fa incerto e timido come sui gradini di un altare; in altri, si è costretti a modificare delle idee circa lo svolgimento della guerra. Delle mosse, giudicate con il giornale in mano, sopra una comoda poltroncina, in una stanzetta civettuola, per lente, qui, di fronte all'asprezza del terreno, alle difese dominanti e ben armate del nemico, si reputano miracoli.

Visitando il S. Michele, le impressioni si accavallano senza ordine, fuori di regola, perchè non è un quadro solo che si vede, ma un alternarsi di imagini, che lasciano nell'intelligenza del visitatore un ricordo indefinito e profondo.

Avete mai provato a visitare in fretta una galleria di belle arti? Uscite come storditi; vi resta un insieme di tinte, di luci, di atteggiamenti, di scene. Riposato lo spirito, viene un certo ordine nelle impressioni e ricordate la tal figura, la tal statua. Così anch'io ricordo ora del San Michele il particolare e non ho la forza di sintetizzare in una descrizione l'insieme.

* * *

La croce fa pensare ad un corpo giovane che si scompone. Il fiore, nato sotto il bacio di primavera, alla misericordia della natura. L'elmetto forato da una pallottola vi produce la sensazione di udire il grido straziante di un uomo forte che muore. Un fazzolettino ricamato, lordo di terra, un passamontagne che marcisca in una pozzanghera, vi fanno pensare alla gentilezza di una signorina, alla bontá di una madre, muta e solitaria nella casa lontana.

Un proiettile, freddo e completo, vi pare un segno della potenza divina, che, mossa a pietá della strage, abbia detto all'ordigno diabolico dell'uomo: « No. Tu non ucciderai ».

L'obelisco con sopra impresso il numero di un reggimento, il nome di una brigata, tocca il cuore e la pietra indica il sacrificio collettivo, la morte contemporanea e fraterna di cento, di mille uomini; il riposo, sotto la terra stessa, di ufficiali e soldati; la scomparsa, nella fossa comune, di ogni individualitá e si pensa ai morti di Sicilia allineati con quelli di Lombardia, al romano accanto al bolognese. Di tutti non resta che un numero, un nome, un ossario. Tante gioventù vengono recise, tante colonne spezzate per mantenere ed accrescere il patrimonio di nobiltá e di gloria di un reggimento; per vincere; per la generazione di domani; per la pace del mondo.

Davanti ad una trincea sconvolta, con lamine di ferro attorcigliate, sacchetti di terra sventrati, pali divelti, muri crollati, con uncini, che stringono ancora, come in una presa di rabbia, brandelli di stoffa, si resta con il respiro mozzo perchè si comprende la violenza dell'artiglieria combinata con la violenza dell'uomo.

CENSURA

CENSURA

Dal mio ricovero discerno la strada bianca di Lucinicco, il Podgorà a ferro di cavallo, arso, bruciato, che casca a picco sull'Isonzo, grigio e luccicante. Poi Gorizia tutta bianca, fresca tra il verde dei suoi giardini.

Vedo il rossastro S. Marco. Il Frigido, fiume azzurro e lento.

A destra si delineano le cime dal Nad-Logen allo Stol, segate dalle trincee, macchiate dalle pinete, picchiettate da macerie bianche. Si vedono le rovine color d'ocra di Oppacchiasella, poi, la catena dei monti verso Doberdò s'abbassa; prende delle tinte violaceeturchine. In fondo c'è una azzurra luminositá. Il mare.

A sinistra vedo una conca di smeraldo. La pianura friulana. La porta verde d'Italia è chiusa per sempre all'austriaca rabbia, mercè l'acquisto del San Michele e del sitibondo Carso.

I miei occhi non si stancano di guardare; girano lucidi d'amore per la terra redenta; solo quando si fermano sopra qualche croce, s'intristiscono pensando ai morti.

B. A.

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale

Il Presidente del Patronato friulano degli orfani dei caduti in guerra — Risarcimento dei danni di guerra — Legato pratense — Alienati poveri — Laboratorio di chimica agraria — Per il regolamento provinciale di polizia zooiatrica.

Nella seduta di ieri 16 aprile, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In base all'art. 11 dello Statuto del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra, approvato nella assemblea generale del giorno 3 corrente, nominò presidente del Patronato stesso per il triennio 1917-1919 il gr. uff. avv. Ignazio Renier.

— Prese atto del verbale dell'adunanza 12 corrente indetta dal presidente della Deputazione provinciale, in seguito ad iniziativa della locale Camera di Commercio, fra i rappresentanti politici, amministrativi, commerciali ed agrari della Provincia, per chiedere al governo il risarcimento dei danni di guerra.

— Visto che il beneficato dalla borsa di Studio della Lega Pratense di Padova, sig. Franceschin Marino, in questi giorni consegui la laurea in medicina e chirurgia, deliberò di aprire un nuovo concorso al posto vacante.

— Prese atto del memoriale inviato all'Unione delle Provincie d'Italia in merito alla riforma dei tributi locali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 23 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Prese atto della relazione sull'attività proficua del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine durante l'esercizio 1915-16 e degli estremi del consuntivo dello stesso esercizio che si concretano: Riscossioni L. 33901.77 — Pagamenti L. 23704.36 — Fondo di Cassa L. 10197.41 — Somma rimasta a riscuotere L. 440.35 — Somma rimasta a pagare L. 1019.74 — Attivo al 30 giugno 1916 L. 440.35.

— Si pronunciò in merito a n. 40 domande di sussidio di madri che riconobebro la loro prole illegittima.

— Nominò una Commissione composta del deputato provinciale sig. Caratti co. cav. uff. Andrea presidente, del R. veterinario prov. dott. Duilio Ristori e dell'ispettore Zootecnico provinciale sig. Muratori dott. Mario, coll'incarico di proporre la coordinazione del regolamento provinciale di polizia zooiatrica con le nuove istruzioni di massima emanate del Ministero dell'Interno.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Movimento dei Maniaci

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di dicembre 1916, dalle quali risulta:

Totale complessivo a 31 dicembre 1916 n. 1403 ricoverati di cui 738 uomini e 665 donne, e dettratti f 52 dozzinanti ed extra-provinciali, rimanevano a carico della provincia n. 1351 alienati, cioè 156 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 95 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

Da CERVIGNANO

L'assemblea generale dei Giovani Esploratori

Ci scrivono 16 (n):

Domenica alle undici nella sala del Padiglione di Via 24 Maggio si tenne l'Assemblea generale della Sezione dei Giovani Esploratori. Telegrafarono il Commissario Generale, Comm. Colombo da Roma, il segretario generale per gli affari civili comm. D'Adamo, il Sindaco di Udine, l'on. Girardini, le Sezioni del Veneto e varie personalità.

Ecco il telegramma dell'on. Girardini:

« Giuseppe Malacrea, Sindaco — Cervignano.

Impedito intervenire domenica assemblea Giovani Esploratori, pregola portare mio saluto entusiastico alla novella Istiuzione, che, in Codesta nobile terra del nostro Friuli, consacra ad intenti imperituri di devozione verso la Patria, la conquistata libertà. Ossequi. — Girardini ».

Presiedeva il Sindaco Malacrea il quale rivolse il saluto ai presenti, tra cui notammo i rappresentanti di numerosi comandi militari e dei Municipi della provincia.

Il Segretario dott. Quargnali lesse la relazione del Comitato patrocinatore che fu vivamente applaudita.

Il Commissario locale dei Giovani Esploratori Angelo Scocchi riferì sulla genesi del Corpo G. E. a Cervignano. La sua relazione fu interrotta d'applausi.

Su proposta del Signor Angelo Scocchi fu deliberato di estendere l'attività della sezione di tutto il Distretto di Cervignano.

Un ufficiale superiore portò il saluto e l'adesione del Comando della ..... Armata.

Il Signor Giuseppe Cobol porse il saluto del Comune di Cormons, auspicando all'istituzione d'una sezione pure in quella città.

Fu riconfermato il Comitato patrocinatore in carica.

La consegna delle bandiere

Nel pomeriggio, sulla piazza Vittorio manuele si svolse la cerimonia del giuramento di ventotto Esploratori.

La città era tutta pavesata.

Facevano servizio d'Onore una compagnia della M. T. e un plotone dei CC. RR.

Erano presenti i reduci dalla prigionia in Russia, con la bandiera nazionale.

Al tavolo del Comitato dinanzi al Municipio erano poste le Autorità civili e militari. I Giovani Esploratori formavano quadrato. La musica di un reggimento rallegrava la festa.

Il Sindaco Malacrea rivolse ai giovanetti parole d'occasione.

Le signore Diem e Malacrea, a nome delle donne di Cervignano offrirono la bandiera Nazionale e la bandiera Verde del Corpo alle più alte Autorità Militari e civili presenti.

Il rappresentante dell'Armata consegnò con acconcie espressioni la bandiera Nazionale all'Alfiere Capo Squadra, mentre i soldati presentavano le armi e la musica intonava la Marcia reale.

Il Commissario civile, cav. Crispo Moncada, consegnava a nome della comm. centrale la bandiera del corpo ad un secondo alfiere e pronunciava un forbito discorso, dopo il quale un coro di ragazzi intonò l'inno degli Esploratori.

Il Commissario locale dei G. E. sig. Angelo Scocchi, eccitò con vibrante parola i giovanetti a mantener fede al giuramento d'Italiani.

I Giovani Esploratori pronunciarono il giuramento di rito a mani del Comandante di Presidio, colonnello Mauro.

Infine i G. E. al Comando del loro ufficiale istruttore, capo drappello signor Colauti, sfilarono al suono d'una marcia tra vivi applausi e agitare di cappelli dinanzi alle autorità, e tornarono alla propria sede.

L'animazione durò vivissima fino ad ora inoltrata.

La cerimonia produsse la più gradita impressione sulla popolazione e sui numerosi ospiti.

Da CIVIDALE

17 Aprile 1917

RISTORANTE AL TAMBURINO

Riso con piselli freschi — Zampone di Modena con spinacci — Noce di vitello alla bolognese.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

GRAVISSIME DISGRAZIE A PREMARIACCO — DUE RAGAZZI MORTI.

Ci scrivono, 15 (n):

Nella frazione di Orsaria, in Comune di Premariacco, è accaduta una disgrazia mortale, dovuta alla solita imprudenza dei ragazzi nel maneggiare le bombe inesplose.

In un campo di Orsaria, ove avevano avuto luogo esercitazioni militari, la sera del 13 corr. il ragazzo tredicenne Mario Fantuzzi, trovata una bomba, la fece esplodere, battendola contro un sasso. Rimase gravissimamente ferito e fu trasportato al nostro ospedale in condizioni quasi disperate.

Ieri, verso le ore 14 Giuseppe Boratti di anni 17 e Primo Del Vecchio di anni 10, nella medesima località fecero scoppiare una bomba chè li uccisè entrambi!

Ieri sera poi una comitiva di fanciulli si recò a giuocare in un prato. Trovarono parecchie bombe e mentre stavano per portarle a casa, una scoppiò e ferì, per fortuna lievemente, i fanciulli Luigi Bertocco di anni 12, Eugenio Borgnello di anni 13, Giorgio De Sabata di anni 10, Attilio Fabbro d'anni 7 e Edoardo Zamis di anni 10.

L'autorità giudiziaria ha ordinata una inchiesta per accertare la responsabilità.

Da MEDEUZZA

VANTAGGI IGIENICI

Ci scrivono, 15 (n):

A schiarimento della corrispondenza pubblicata nel giornale di ieri: «Le benemerenze di un medico», dobbiamo dichiarare che non l'ospedaletto, ma bensì il maggiore medico e i suoi subalterni della...., Sezione di Sanità hanno il merito di aver procurato tanti vantaggi igienici a questo ameno paesello.

Da TOLMEZZO

ORRIBILE MORTE DI UN OPERAIO

Ci scrivono, 16 (n):

E' giunta qui la notizia di una mortale disgrazia avvenuta sulla strada Cedarchis-Paularo. Causa le continue pioggie si staccò dal monte una frana rocciosa, del peso di parecchie tonnellate, che seppellì completamente l'operaio sterratore Natalizio Sebastiano di anni 16, che non aveva fatto a tempo a scansarla. Il corpo dell'infelice, orribilmente schiacciato, venne estratto dai compagni, dopo parecchie ore di lavoro.

Le disponibilità mondiali dei cereali

ROMA, 16. — L'Istituto Internazionale di Agricoltura pubblica:

Fino a qualche anno fa, le quantità di prodotti alimentari fornite da ogni campagna agraria, rispondevano generalmente, salvo il caso di avvenimenti straordinari, ai bisogni del consumo mondiale. Oggi, invece, le difficoltà create al commercio dalla situazione internazionale ed i nuovi elementi che, per effetto di essa, influiscono pure direttamente sui coefficienti della produzione e del consumo, hanno dato risalto alla questione della alimentazione mondiale e suscitato l'interesse più vivo ed appassionato non solo dei pochi studiosi e di pochi giornali speciali, ma di tutta la stampa e di tutta la pubblica opinione.

In tutti i paesi d'Europa, sia belligeranti, sia neutrali, i Governi sono stati costretti a regolare e a restringere i consumi con misure speciali, talvolta assai severe e provviste di sanzioni rigorose. Queste misure limitano il consumo di certi alimenti, vietano addirittura quello di altri non giudicati necessari, stabiliscono speciali procedimenti di fabbricazione, giungono persino, in alcuni paesi, ad obbligare i privati consumatori a raccogliere ed a consegnare alle autorità gli avanzi della tavola e della cucina. Tutto ciò produce, naturalmente, uno stato di perplessità e d'incertezza ed ognuno si domanda se si riuscirà nei paesi dei due emisferi a raggiungere senza gravi difficoltà il prossimo raccolto.

Orbene, i criteri per valutare serenamente i termini della situazione, non mancano e sono forniti dalle statistiche della produzione e del commercio dei cereali, che quasi tutti gli Stati fanno e che l'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, al quale questi Stati aderiscono, raccoglie ed illustra con intenti alieni da ogni fine speculativo e con assoluta obbiettività di vedute.

Le «Note Statistiche sui cereali» ora pubblicate dall' Istituto, contengono appunto un riassunto di tutti questi dati ufficiali, i più attendibili quindi che ci sia dato conoscere. Le osservazioni minuziose a corredo delle cifre e le conclusioni che l'Istituto ne ricava, meritano perciò tutta la fiducia dei governi e del pubblico.

Riteniamo opportuno far conoscere il contenuto essenziale sul raccolto complessivo dei vari cereali(frumento, segale, orzo, avena e mais).

Se deve, in tesi generale, riconoscersi come non corretto il comporre in un totale complessivo elementi di natura differente, quali i cereali alimentari da un lato e i cereali da foraggio dall'altro, non sembra tuttavia del tutto inopportuno il ricorrere ora a tale procedimento, visto che le recenti misure legislative mirano precisamente a far rientrare nel campo della alimentazione umana, derrate abitualmente riservate al bestiame e ad usi industriali.

Raccolto. — Nel suo insieme il raccolto totale dei cinque cereali è assai cattivo, presentando infatti una diminuzione di più di un sesto rispetto a quello del 1915 e non è che assaimediocre rispetto al raccolto medio, risultando di un tredicesimo inferiore a quest'ultimo.

Il mancato contributo del raccolto, relativamente migliore, di frumento e segale della Romania e della Russia, accentua il deficit dei paesi il movimento commerciale dei quale è rimasto libero. Nella produzione complessiva dei cinque cereali per il 1916 si constata una diminuzione di un quinto rispetto all'anno precedente e di un ottavo rispetto alla media.

Bilancio della compagna commerciale. — Stabilendo il totale generale dei cinque cereali, si constata un deficit di 36 milioni di quintali, al quale va aggiunto il fabbisogno medio della importazione dei paesi tropicali.

Più nettamente appare la gravità della situazione, qualora si tenga presente che la rimanenza di 218 milioni di quintali di cereali vari, proveniente dall'ottimo raccolto del 1915, è esaurita.

Nulla di sorprendente, dunque, nel fatto che i diversi governi abbiano, per quanto riguarda i consumi, emanato severi disposizioni restrittive.

Cronaca Cittadina

Per l'istruzione nelle provincie adriatiche e trentine

La Commissione costituita per la erogazione del fondo di 200 mila lire offerte dalla benemerita Cassa di Risparmio di Milano alla Dante Alighieri per opere di assistenza scolastica nelle terre della Venezia Adriatica e Trentina — Commissione costituita da S. E. Morpurgo, presidente; e dai sig. Comm. D'Adamo; senatore Celoria; Comm. Fracassetti; on. avv. Bennati per gli Adriatici; G. Pedrotti per i Trentini; e comm. Zaccagnini, segretario — ha stabilite le norme, approvate con plauso dal Consiglio Centrale della Dante Alighieri, per il conferimento di borse di studio a giovani delle provincie Adriatiche e Trentine.

Queste norme stabiliscono che: della somma di Lire 200.00 elargite dalla *Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde* per iniziative di assistenza scolastica e per istituzioni a favore della fanciullezza nei territori rivendicati all'Italia, L. 150.000, oltre gli interessi sull'importo non speso, siano destinate al conferimento di borse di studio, a giovani della Venezia Adriatica e Tridentina, alunni delle scuole normali e preparatorie alle normali; che potranno godere tali borse di studio giovani di ambo i sessi appartenenti ai territori compresi nelle rivendicazioni nazionali che dimorino nei territori occupati dal R. Esercito, o prfughi nel Regno in dipendenza dello stato di guerra; e che il numero delle borse di studio sia determinato, ogni anno, in relazione al numero e alla condizione dei concorrenti, con equa ripartizione fra le provincie comprese nelle rivendicazioni nazionali.

Stabiliscono inoltre che le borse si attribuiranno ad alunni ed alunne delle scuole normali, dei ginnasi magistrali e delle scuole medie di grado inferiore che compiano gli studi preparatori alle scuole normali, specialmente nei corsi complementari, e che l'ammontare di ciascuna borsa sia di regola, di L. 500 per gli alunni e di L. 400 per le alunne, ma che si possano concedere anche sussidi in misura inferiore.

Il concorso alle borse di studio sarà indetto nella prima quindicina del mese di luglio.

Le domande dovranno essere presentate al Commissario Civile per il distretto politico; se si tratti di giovani appartenenti a territori occupati dal R. Esercito, e alla Commissione della « Dante Alighieri », se si tratti di profughi da altri territori nazionali.

Non più tardi della fine di agosto i Commissari Civili, per il tramite del Segretariato Generale per gli Affari Civili, dovranno trasmettere, con esaurienti informazioni, le domande ad essi pervenute alla Commissione presso il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri »; la quale, completate le informazioni nel modo che riterrà opportuno, giudicherà del concorso entro il mese di settembre con l'approvazione del Presidente del Consiglio Centrale.

La borsa di studio sarà goduta fino al compimento dei corsi normali e al conseguimento della patente.

Gli alunni che ottengano una borsa di studio, debbono obbligarsi ad insegnare, almeno per cinque anni dopo il conseguimento della patente, nelle pubbliche scuole elementari o poplari della Venezia Adriatica o Tridentina.

La Commissione così bene provvede ad uno dei più importanti bisogni delle terre che sono state e di quella che saranno ridonate alla patria, il bisogno cioè di una istruzione affidata a meglio adottè e ad animi sicuri che diffondano luce di sapere e calore di patriottismo.

Questioni interessanti il commercio

Il Comitato permanente del Consiglio Superiore del Commercio, che molto opportunamente S. E. l'on. Morpurgo ha voluto riconvocare dopo due ani di inattività, ha ora ultimati i suoi lavori e tra le molte deliberazioni importanti che prese segnaliamo quelle che si riferiscono alla legge sulle Camere di Commercio (oblazione stragiudiziale nelle contravvenzioni per mancata denuncia delle ditte, obbligo di indicare nella denuncia la nazionalità del commerciante, tassa sul commercio temporaneo e girovago nella provincia di Udine), al lavoro delle donne e dei fanciulli nelle industrie, ecc.

Al termine della seduta S. E. il Sottosegretario on. Morpurgo disse anche a nome del Ministro calde parole di elogio e di ringraziamento per la proficua opera del Comitato.

Oro per la patria

XV elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro, Presidenza della Società di Tiro a Segno nazionale di Udine:

A mezzo della Spett. **Banca Popolare Friulana:** Giannina Cescutti, una spilla d'oro con ciondolo;

A mezzo della spett. **Banca Cooperativa Udinese:** famiglia cav. Antonio Measso una paio di orecchini con pendenti; una catena con ciondolo, uno spillone, quattro anelli (gr. 35);

Del Mestre Giuliano, monete d'argento diverse e rottami diversi (gr. 88);

Direttamente al **Comitato:**

Murero Rizzani Carolina, un braccialetto (gr. 23.50);

Luisa Scala, due bottoni, due orecchini, un anello, un ciondolo (gr. 25); un braccialetto d'argento;

Antonio del Cont, una medaglia di oro (gr. 14);

Ernesto Liesch, un marengo d'oro;

Ditta Paolo Gaspardis, lire 100 in oro;

Alfonso Pravisani, un anello e due orecchini;

Maria Panilunghi, un anello d'oro con pietre e rottami d'argento;

Pierina Romano, un ciondolo d'oro;

Zuccaro cap. Publio, una medaglia d'oro;

Rubbazzer avv. Otello, due medaglie d'oro (gr. 22.50);

Ferro tenente Algiso, due medaglie e rottami d'argento (gr. 76); una catenella d'oro con stella;

Visintini Silvio, una spilla, un anello e due orecchini con pietre;

Maria Biasutti: oggetti d'oro diversi (gr. 17). Un orologio d'oro.

— La Societá di Tiro a Segno nazionale di San Daniele ha deliberato di offrire allo Stato tutte le medaglie di oro e d'argento.

CAMERA DI COMMERCIO E IND.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta della Camera, che avrá luogo il giorno di venerdì 27 aprile corrente, alle ore 14:

(Seduta pubblica)

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Contributo della Camera per l'assistenza civile, per i mutilati in guerra e per gli orfani dei caduti in guerra — 3. Contributo della Camera per il quarto Prestito nazionale — 4. Contributo della Camera per la Scuola apprendisti tornitori militari del Veneto e dell'Emilia (secondo semestre 1917). — 5. Assetto dell'Azienda della stagionatura ed assaggio delle sete — 6. Modificazione della tariffa camerale dei diritti di segreteria. — 7. Spesa per personale avventizio — 8. Elezione di un rappresentante nel Consiglio superiore del lavoro.

(Seduta segreta)

9. Compensi temporanei al personale della Camera — 10. Aggiunte al Ruolo dei curatori di fallimenti e al ruolo dei periti industriali e commerciali.

INIZIATIVA CHE NON AVRA' SEGUITO

L'Officina per il munizionamento, nella quale avrebbero dovuto lavorare solamente gli studenti, che doveva sorgere in seguito all' iniziativa del prof. Perale, non si fará.

L'offerta venne declinata dal Ministro della guerra, che scrisse una bella lettera all'on. Girardini. Eccone la chiusa:

« Tengo ad ogni modo ad assicurarla che venne apprezzato il fervore onde l'offerta si ispira; e mi auguro che i germi di tanto patriottico amore della gioventù studiosa diano i più fecondi frutti di civile educazione e di elevato sentimento del dovere comune ».

LICENZE E PROMOZIONI DEL R. LICEO-GINNASIO

Furono licenziati dal Ginnasio, nella decorsa sezione di esami, i seguenti candidati: Calligaris, Di Gaspero, Gervasi, Mazzi, Missio e Pelizzoni. Ottennero la licenza liceale i candidati: Della Porta, Fermitano, Piccini, Tosolini e Zamparo.

Furono pure promossi alla seconda liceale i giovani Di Spilimbergo, Missio, Montico.

Il giovane Della Rovere fu ammesso alla seconda liceale. In terza furono promossi: Antonini, Muraro e Marchesini.

UN'ONORIFICENZA ALL'ON CHIARADIA

Il comm. avv. Attilio Chiaradia, deputato per il collegio di Pordenone-Sacile, venne nominato grand' ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio deputato presentiamo le più sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

LA MORTE DI UN SOLDATO

Venne comunicato al sindaco che, in seguito allo scoppio di un tubo di gelatina, è morto il soldato Bernardo Misuraca di Antonio. La salma venne deposta a Hamno sulle rive dell'Isonzo. Condoglianze alla famiglia.

ALLA « SCUOLA E FAMIGLIA »

La distinta famiglia del compianto signor Giuseppe Schiavi per onorarne la memoria ha elargito lire cinquanta alla «Scuola e Famiglia».

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma delle sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

TEATRO MINERVA

Grande folla di spettatori e grandi risate ieri alla prima rappresentazione di «Cura di baci». Il pubblico si diverti un mondo dinanzi alle scene piacevolissime e divertenti di questa indovinata film, nella quale Armando Falconi profonde garbatamente i tesori della sua inesauribile comicitá.

Un ottimo allestimento scenico, una brillantissima recitazione di assieme fanno della film una delle veramente buone pellicole comiche che il cinematografo ci abbia offerto.

Oggi replica di cura di baci.

TEATRO SOCIALE

La bellissima film: «La Mano Misteriosa» appassionò ieri il pubblico, che seguì commosso tutte le vicende del dramma che oltre all'interessante soggetto ha una recitazione veramente impeccabile.

Oggi il programma si replica:

«Giornale Pathè».

«La Mano misteriosa» azione drammatica in tre parti.

«La camicia di Gastone» esilarantissima.

ULTIME DELLA NOTTE

La vittoria dei francesi
su una fronte di 40 chilometri
Oltre 10 mila prigionieri tedeschi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Fra Saint Quintin e l'Oise continuazione della lotta di artiglieria durante la giornata. A sud dell'Oise abbiamo compiuto nuovi progressi sull'altopiano ad est della linea Basilis-Viny Basse.

« Fra Soissons e Reims, dopo una preparazione di artiglieria che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato stamane le linee tedesche su una estensione di quaranta chilometri circa.

La battaglia è stata accanita su tutto il fronte ove il nemico aveva raggruppato forze molto importanti e numerosa artiglieria. De per tutto il valore delle nostre truppe ha avuto ragione della energica difesa dell'avversario.

Fra Soissons e Craonne tutta la prima posizione dell'avevrsario è caduta in nostro potere. Ad est di Craonne le nostre truppe hanno preso la seconda posizione nemica a sud di Juvincourt. Più a sud abbiamo portato la nostra linea fino ai margini occidentali di Bermenicourt e fino al canale dell'Aisne da Loivre a Gourcy. Violenti con nord di Ville au Bois sono stati infran-

La cifra dei prigionieri da noi fatti e finora contati, supera i diecimila. Abbiamo catturato anche importante materiale non ancora calcolato.

In Champagne la lotta di artiglieria è continuata attivamente in avri settori. Cannoneggiamento intermittonto sul resto del fronte ». (Stefani)

Nuovi progressi inglesi

LONDRA, 17. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 15 dice:

« Prendemmo il villaggio di Velleret a sud-est d iHargincourt la notte scorsa e facemmo progressi a nord-ovest di Lens. Il bottino cattura a Lievin e Sur Souchez, non ancora completamente classificato, comprende un cannone da marina da sei pollici con considerevole quantità di munizioni di tutti i calibri, nonchè mortai da trincea, granate, furgoni, ponti ecc.

Il nemico spinse il suo attacco il 13 corrente contro Monchy le Preux con grande determinazione.

La terza divisione bavarese, che partecipò alla battaglia di Loos nel 1915 eai combattimenti presso Hihgiwood durante la battaglia della Somme nel 1916, nuovamente portata sulla linea, ebbe l'ordine di riprendere Monchy a qualunque costo. Le sue perdite furono estremamente gravi, come avvenne per tutte le unità bavaresi durante le ultime operazioni. Dei prigionieri presi dal 9 corr., un terzo sono bavaresi ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 16 aprile dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera Pipprech.) Sulla riva meridionale della Scarpe il nostro fuoco di distruzione arrestò le ondate di assalto inglesi, impedì agli inglesi di portare a fondo il loro attacco. Anche a nord-est di Troiselles il nostro fuoco fece fallire un forte attacco inglese. A nord della strada di Arras-Cambrai la offensiva delle nostre truppe respinse il nemico verso Hargicourt-Bouries. Verso Saint Quentin, il duello d'artiglieria riprese di intensità.

« (Gruppo principe ereditario tedesco). — Fra l'Oise e l'Aisne attacchi francesi preparati con violento bombardamento non riuscirono ieri verso Vauxfwaillon e Chiores.

« Da Soissons a Reims e nella parte occidentale della Champagne lo scambio di fuoco continuò con largo impeto d'artiglieria e lancia mine. Dopo lo scacco di offensiva di ricognizioni nemiche del 14 aprile il combattimento di fanteria riprese stamane su larghi settori.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nella pianura della Lorena e a ponte Bourgogne azione di truppe mobili francesi contro le nostre posizioni rimasero senza risultato. Un attacco combinato da aviatori nemici contro i nostri palloni frenati lungo l'Aisne non riuscì.

« *Fronte orientale.* — In generale debole attività combattiva. Soltanto sulla via Kovel-Luck l'artiglieria russa sparò circa 10.000 granate contro le nostre posizioni. Distaccamenti mobili avanzatisi furono respinti ». (Stefani)

Anche Clam-Martinitz finalmente si dimette

COPENAGHEN, 16. — La «Deutsche Tages Zeitung» di Berlino pubblica un telegramma da Vienna secondo il quale Clam Martinitz, presidente dei ministri austriaco, ammalato d'influenza abbandonerebbe prossimamente il suo posto. (Stefani)

Gli internati di Katzenau trasportati ai confini della Baviera

ZURIGO, 16. — Si apprende che lo accampamento di Katzenau sarà sciolto causa le difficoltà di approvvigionamenti. La massima parte degli internati saranno trasportati ai confini di Baviera. (Stefani)

La data storica della Germania
VASTI SCIOPERI DI OPERAI per la diminuzione delle razioni

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: Oggi è l'ultimo giorno della sottoscrizione del prestito ed il primo giorno della diminuzione della ragione di pane. Tutti i giornali commentano il fatto dicendo che il 16 aprile è una data storica, da cui s'inizia la vittoria o la disfatta tedesca in patria e contro i nemici. I giornali invitano il popolo a resistere a prezzo di ogni sacrificio.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» affermano che i tedeschi, resistendo, avranno diritto alla pace tedesca, unica ammissibile. la sola che possa assicurare l'avevnire dell'impero.

Ma la resistenza sembra abbia un limite.

A Dresda i metallurgici tennero una adunanza in cui dichiararono impossibile lavorare con le razioni diminuite, se non saranno anche diminuite le ore di lavoro.

A eBrlino vi furono conferenze fra le rappresentanze delle organizzazioni delle leghe operaie. Il presidente disse che i ministri Baticki e Michaeles affermarono che l'approvvigionamento è assicurato fino al prossimo raccolto, soltanto se si dimetterà l'idea di un miglioramento delle razioni.

Oggi, parte degli operai occupati nelle industrie del metallo, del legname e dei trasporti, scioperarono.

I cortei attraversano Berlino

ZURIGO, 17. — Un dispaccio ufficiale da Berlino annunzia che oggi ebbero luogo a eBrlino parecchi comizi operai nei quali si discussero le questioni dei viveri e politiche. Quindi cortei formati da moltissim edonne e ragazzi percorsero l'interno della città. Uno si recò dinanzi alla reggia. La polizia non intervenne. (Stef.)

L'appello di Wilson

WASHINGTON, 16. — Il Presidente Wilson termina con queste parole il suo appello:

« Agli agenti e intermediari dirò questo: Ecco l'occasione per voi di rendere un segnalato e disinteressato servizio al paese che attende che voi, come tutti gli altri, facciate astrazione dai profitti consueti e organizziate la spedizione di provviste di ogni specie e specialmente di viveri. Ai direttori delle compagnie ferroviarie dirò: Non dimenticate che avete l'enorme responsabilità di vigilare a ciò che l'arteria della vita nazionale non siano in alcun modo ostruite. Siami permesso suggerire al commerciante il motto: Piccoli utili e servizio rapido ed all'armatore questo pensiero: che la guerra e la vita del paese dipendono da lui ».

Viveri e materiali da guerra debbono traverare l'Atlantico, qualunque sia il numero delle navi affondate. Quelle distrutte debbono essere immediatamente sostituite.

Dirò al minatore che se egli è pigro e tralascia il suo lavoro ridurrà con ciò le armi e gli uomini in istato di impotenza. Dirò al fabbricante di munizioni che il paese si attende che attivi e perfezioni tutti i processi di fabbricazione ed ai suoi impiegati ed ogni uomo amante del suo paese e delle sue libertà che conto sui loro buoni servizi.

Wilson scongiura infine il popolo tutto li praticare l'economia e di evitare il lusso. (Stef.)

Le visite del ministro Bianchi

ANCONA, 16. — Ieri sera è giunto l'on. ministro Leonardo Bianchi. Erano a riceverlo alla stazione il prefetto, il generale comandante la divisione, Prelli, e tutte le autorità.

L'on. ministro si è subito recato alla prefettura, dove è rimasto ospite del prefetto. Stamane l'on. Bianchi, accompagnato da tutte le autorità politiche, civili e militari, ha visitato l'Ospedale Civile Umberto I, e l'Ospedale militare, ivi ricevuto dal direttore colonnello Ruini ed il manicomio provinciale, dove sono ricoverati anche molti feriti di guerra che hanno riportate lesioni interessanti specialmente il sistema nervoso. La visita minutissima del ministro, mentre ha recato viva soddisfazione alle autorità ai dirigenti gli ospedali e ai sanitari tutti, perchè l'illustre psichiatra ha trovato che ovunque tutto è ordinato con perfetta cura ,intelligenza ed amore, è riuscita anche di gran conforto pei ricoverati, poichè egli si è intrattenuto a visitare i più gravi ed ha confortato tutti. A mezzogiorno l'on. ministro si è recato all'Hotel Roma, dove il municipio gli ha afferto una colazione.

Alle ore 15, dopo aver partecipato alla colazione offerta dal municipio, il ministro Bianchi ha visitato insieme colle autorità i magazzini municipali di vendita degli alimenti. Il ministro si è vivamente compiaciuto con le dame per la loro opera indefessa.

Quindi il ministro Bianchi ha partecipato ad una grande riunione per la limitazione dei consumi, tenuta nella maggior aula del municipio, coll'intervento di numeroso pubblico. Intanto era giunto il sottosegretario di Stato per la guerra on. Alfieri che, col ministro Bianchi, ha partecipato alla riunione che ha assunt oun carattere regionale, essendo presenti quasi tutti i sindaci delle Marche.

Il sindaco di Ancona, comm. Felici ha salutato con brevi e vibranti parole i due illustri rappresentanti del governo.

Il discorso del ministro

Poscia ha preso la parola l'on. ministro Bianchi. Il ministro ringrazia e saluta la città di Ancona, ricordando le magnifiche opere civili che sono state compiute da uomini eminenti e benemeriti, fra i quali ricorda in special modo l'on. Pacetti ed il sindaco comm. Felici. Riassume le sue impressioni sulle opere di assistenza aspedaliera civile e militare, giudicando l'ospedale civile ed il manicomio provinciale fra i miglior id'Italia, per struttura ed organizzazione. Queste opere — esplama l'on. ministro — sono la espressione vera del concetto vero della democrazia, la quale non va confusa colla demagogia, ma va intesa nel suo contenuto di opere virili, tra cui l'assistenza sanitaria e la sollecitudine statale per la invalidità. Quest'ultimo sarà uno dei problemi maggiori per l'azione patriottica del dopo guerra del nostro paese. L'oratore non si ferma troppo lungamente sulla questione della limitazione dei consumi, intorno alla quale esiste ormai tutta una letteratura, ma richiama l'uditorio al dovere di compiere i sacrifici e di esortarvi i congiunti e conoscenti. Troppe mense ancora sono lautamente imbandite, il che contrasta coi disagi della vita di chi combatte e muore.

Oltre alla limitazione dei consumi un altro problema è quello della produzione che non deve essere considerata come un fatto temporaneo per la guerra; ma deve costituire materia di una nuova orientazione dello spirito italiano, tanto nel campo intellettuale quanto in quello economico ed industriale. Il ministro si ferma alquanto a parlare sul bilancio dei prodotti agricoli.

Entrando a parlare della guerra, l'on. Bianchi dice che ormai è inutile insistere sulle origini e sulle cause che l'hanno determinata. Tutti ormai sono convinti in Italia della sua indeprecabilità. Un paese democratico come il nostro non poteva rimanere assente da questa che è una lotta per la civiltà. L'esempio dell'America avrà convinto anche i più riottosi.

La vera democrazia

« Io, dice l'oratore, debbo qui rammentare qui. Venerdì scorso al Teatro Argentina, giudicai e qualificai le proposte di pace del presidente Wilson come l'espressione di un pensiero che rimaneva allora nel campo delle astrazioni; ma evidentemente era quella un'astrazione determinativa, che si maturava nella forma e negli effetti, culminando ora nella dichiarazione di guerra, in omaggio precisamente a quell'alta idealità che è fondamento e sostanza di uno Stato democratico. E non si comprende, prosegue il ministro, come rappresentanti di una qualunque democrazia mondiale possano parteggiare ancora per gli Imperi centrali. Gli avvenimenti recenti dimostrano che forse vi è ancora chi non intende lo stridente contrasto fra i principii democratici e le mire di conquista deial Germania. Democrazia e autocrazia sono due termini inconciliabili. Le democrazia russa, da quello che sappiamo, non intende e non comprende le arti e gli scopi delle democrazie germanica e viennese, asservite evidentemente all'autocrazia di quei due paesi. L'adesione all'insidiosa opera che vanno svolgendo gli emissari tedesche e viennesi ,segnerebbe il fallimento della rivoluzione russa e di tutte le conquiste del pensiero moderno ».

Il ministro chiude il suo discorso rivolgendosi al provato valore del generale Alfieri e con un vibrante saluto all'esercito, che è da tutto il paese e da tutte le classi sostenuto, e da tutte le concordi energie di tutta la nazione, e, tra applausi imponenti, invia un pensiero all'Armata, a cui è affidato la rivendicazione del diritto dell' Italia sull'Adriatico.

La consegna delle medaglie a Siracusa

SIRACUSA, 16. — Ieri al foro italico il comandante del presidio, alla presenza delle autorità civili e militari, delle truppe e di immensa folla consegnò solennemente le medaglie di argento e di bronzo ai militari distintisi durante la guerra e alle famiglie degli ufficiali e soldati eroicamente caduti.

Queste, accogliendo le ricompense, acclamaron rinetutamente l'esercito e espressero caldissimi voti per la grandezza della Patria, fra gli applausi del la folla. Durante la cerimonia la musica suonò la marcia reale. (Stef.)

Nuovi biglietti da mille lire

ROMA, 16. — Con decreto di ieri il Ministro del Tesoro, on. Carcano, ha autorizzato la stampa di biglietti da mille della Banca d'Italia per l'importo totale di 600 milioni.

Un'altra montatura della polizia a Trento

BRESCIA, 15. — Si torna a parlare di un preteso complotо scoperto a Trento nell'ambiente italiano. Informazioni giunte ai profughi trentini di qui dicono che anche questa volta si tratta di una montatura della polizia di Trento, guidata dal tristo arnese barone Munck, la quale ha tratto in arresto otto persone sotto l'accusa di alto tradimento a danno della Monarchia per aver complotato con trentini riparati in Italia o in Svizzera. Si dice che per la stessa accusa siano stati denunciati anche alcuni trentini internati a Linz e a Katzenau.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 16. — Chèque su Italia 34.07 1/2.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 16. — Cambio medio ufficiale accertato il 16 corr. da valere per il 17: 125.23 1/2 — 34.06 1/2 — 140.02 — 714 1/2 — 305 1/4 — 133.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di 134.22.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

MACCHINE ELETTRICHE

MOTORI = DINAMO
Listini N. 3-4 Listino N. 5

TRASFORMATORI
Listino N. 7

ALTERNATORI
Listino N. 6

ELETTROPOMPE
Listino N. 8

AGITATORI D'ARIA
Listino N. 1448

VENTILATORI
Listini N. 1-2

Indirizzare Corrisp. MILANO - C. P. 1254

Le **TOSSI** catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, i raffreddori sono guariti coll'uso dello SCIROPPO AMIGDALINA preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta A. MANZONI & C. MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 3.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con o senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO — Cordusio - (Palazzo Borsa) — MILANO

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Vendita esclusiva A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova e in tutte le farmacie

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 ced. - Scatola picc. L. 1 ced.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta **A. MANZONI e C.** Chimici-Farmacisti-Negozianti

---

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzato preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilite, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce lo fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccato lo smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!! L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure sfiniti o assottigliati, il colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruni e neri. Une o due applicazioni bastano; senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la prontezza e sua efficacia hanno posto al di sopra di tutte le tinture o acque progressive qualunque esse siano.

SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI. IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO — Cordusio — Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi di malattie infettive e convalescenze in genere. — Scatole da 6 e 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

STITICI

Avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni intestinali.

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Acqua di Colonia Manzoni

Ottima acqua da toilette raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.

Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 — da 1/2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20

Deposito generale presso A. MANZONI C. MILANO-ROMA-GENOVA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni || Casa fondata nel 1850 || Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NIZZA per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 12.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova	nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso	nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo pei bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie